Anno 55 - Numero 245

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 23 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Le trattative con la Jugoslavia sarebbero ormai imminenti

Le linee dell'accordo SONO GIA' CONCRETATE?

ROMA, 22. (notte - per telefono) — L'«Epoca» dice che la ripresa delle trattative con la Jugoslavia per la soluzione del problema adriatico è ormai imminente.

L'on. Sforza informò a Torino l'on. Giolitti delle ultime proposte pervenute dal governo jugoslavo.

L'on. Giolitti giungerà a Roma domani mattina e convocherà immediatamente il consiglio dei ministri per discutere gli ultimi particolari dlel'incontro coi jugoslavi.

E' certo che soltanto il conte Sforza andrà a trattare coi delegati jugoslavi e che l'on. Giolitti non parteciperà ai negoziati.

Il nostro governo sembra questa volta avere l'impressione di andare a trattare su di un piano prestabilito le di cui linee si siano di già concretate. Si dovrebbe insomma andare a mettere il visto su trattative già in parte compiute piuttosto che andare ad iniziare ab ovo le discussioni inutili.

L'Italia vuole dare l'esempio della sua sincera volontà di pace con il paese vicino. Se queste trattative dovessero fallire potrà giudicare l'Europa a chi ne spetti la colpa. In tal caso la questione limitata all'Italia e alla Jugoslavia diventerebbe una questione europea. L'accordo tra l'on. Sforza e Giolitti è composto su tutti i punti.

ROMA, 22. (notte - per telefono) — A proposito della ripresa delle trattative coi jugoslavi la «Tribuna» conferma che i negoziati saranno ripresi fra breve tempo. Non è stata ancora fissata definitivamente nè la data nè la località dell'incontro ma tutto fa presumere che il convegno avrà luogo prima dell'apertura della Camera italiana e che avverrà in località non lontana, per comodità di entrambi le delegazioni, della linea Trieste - Venezia - Milano.

Tutto ciò però sarà deciso all'ultimo momento.

Naturalmente per la occupazione compiuta dalle truppe jugoslave nelle zone della Carinzia, dopo e non ostante il plebiscito avvenuto, il nostro Governo dovrà, nei prossimi negoziati, chiedere ai rappresentanti del regno jugoslavo delle reali ed efficaci garanzie che non sarebbero state necessarie tempo addietro quando l'esercito serbo non aveva violato gli impegni presi e rotto arbitrariamente il rispetto alle decisioni del consiglio supremo interalleato.

Tutto fa ritenere che alla riapertura della camera italiana già si conosceranno esattamente i risultati delle trattative, sia che abbiamo dato, come noi speriamo, origine ad un accordo definitivo fra i due paesi, sia che debbano essere rotte per l'impossibilità di avvicinare i due punti di vista che risultassero lontani e inconciliabili.

Le condizioni dell'Italia

in un'intervista dell'on. Giolitti

NEW YORK, 21. — Il giornale «The World» publica una intervista del suo corrispondente da Roma coll'on. Giolitti.

Da quel che sembra, osservò il presidente del consiglio, il pubblico americano crede o che una rivoluzione sia già scoppiata in questo paese o che sia per scoppiare. Voi che avete visitato le nostre principali città avrete avuto occasione di parlare con tutti gli elementi della nostra popolazione. Avete trovato la rivoluzione in qualche luogo? Il bolscevismo che mira a sovvertire con la violenza il regime vigente ha un sostegno così scarso in Italia che si può dire virtualmente non esista.

Venendo alla questione dei metallurgici (che al momento della intervista era nella sua fase più acuta) il presidente ne previde l'esito con queste parole, riguardanti la proposta governativa del controllo: Il referendum che avrà luogo tra i membri delle varie associazioni di operai dimostrerà quanto insignificante sia il numero degli estremisti contrari alle proposte del governo.

Il corrispondente chiese all'on. Giolitti — Nel caso che i rappresentanti degli operai nei consigli direttivi e nelle assemblee degli azionisti formulassero domande considerate inaccettabili dagli industriali, chi sarebbe lo arbitro finale?

L'on. Giolitti rispose: — Il Parlamento italiano.

Venendo a parlare della politica estera italiana nei riguardi della Russia l'on. Giolitti disse: — La libertà di azione di ogni potenza nei riguardi della Russia fu riaffermata nella mia conferenza con il signor Millerand ad Aix les Bains. Vi è poca speranza, io penso, di una immediata ripresa di conversazioni politiche con i soviets, ma i rapporti commerciali sono sempre possibili. Senonchè non sembra che una esportazione considerevole dalla Russia possa effettuarsi nello stato presente di paralisi dei suoi trasporti. Tuttavia l'Italia ha fatto il primo passo nel campo del traffico con quello sfortunato paese e continuerà in tale condotta.

Non è cosa che ci riguarda il governo che i russi vogliono darsi; se vogliono Lenin è cosa che riguarda loro.

Passando col discorso al risorgimento economico della Germania l'onorevole Giolitti dichiarò: «ogni nazione dovrebbe aiutare la Germania a restaurare la sua prosperità economica nel miglior modo possibile».

In complesso il presidente espresse la più profonda fede nella risurrezione dell'Italia. E' importantissimo, egli disse, che l'America ritragga da noi quello spirito di cooperazione per il quale a lungo andare sarà ampiamente ricompensata sia materialmente sia moralmente. Una volta che sia risolto il problema del lavoro, e sarà risolto, nulla potrà impedire che la nostra produzione riacquisti il suo livello normale. La nostra mancanza di carbone gradualmente sarà vinta dalla utilizzazione delle potenti forze idroelettriche colle quali potremo provvedere l'energia necessarie per le ferrovie e per l'industria di mezza Italia. La nazione è sana nel suo intimo ed emergerà dalle presenti angustie più forte politicamente ed economicamente di quanto non sia mai stata. — (Stef.)

La visita dell'ambasciatore degli Stati Uniti ai campi di battaglia

Come ieri dicemmo mercoledi mattina è partito da Udine l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Robert Underwood Iohnson, per visitare la regione carnica, Gorizia e Trieste. L'ambasciatore, accompagnato dai generali Iohnson e Barbarich e dal capitano Luzzatti si recò al Sabotino e al Podgora; dopo breve sosta a Gorizia, ove ricevette le autorità, continuò il viaggio lungo l'Isonzo e attraverso il Carso giungendo a mezzogiorno a Trieste. Qui si recarono a salutarlo il tenente generale Caviglia e il commissario straordinario sen. Mosconi presso il quale fece colazione.

L'indomani l'ambasciatore ripartì per visitare il Vallone e Aquileia, tornando nella serata a Udine. In una sala del Comando Supremo, ove gli fu servita la cena, l'ambasciatore ricevette l'on. Girardini, il grand'ufficiale Pecile, il gran uff. Renier, il generale Mori e altri ufficiali superiori. Più tardi accordò udienza al nostro direttore col quale si trattenne affabilmente, riferendo le impressioni del suo viaggio. Dell'intervista daremo relazione domani.

La pretesa organizzazione d'un complotto fascista

si richiederà la convocazione immediata della Camera

FIRENZE, 22. — La riunione della direzione del partito socialista si è protratta fino a tarda ora della notte. Nessuna comunicazione è stata fatta alla stampa. I giornali di stamane dicono che si è discusso lungamente e animatamente sulla relazione Morgari relativa alla pretesa organizzazione di un complotto fascista, diretto ad instaurare la dittatura militare.

I giornali dicono che è stata decisa la convocazione del gruppo parlamentare, che dovrebbe richiedere l'immediata convocazione della Camera er domenica per il supposto complotto ai Governo. Oggi la direzione torna a riunirsi.

FIRENZE, 22 (notte - per telefono) — Oggi la direzione del partito socialista ha continuato i suoi lavori. — Presenti tutti i membri giunti a Firenze e l'on. Morgari segretario del gruppo parlamentare non è stata fatta nessun acomunicazione alla stampa e all'uscita i componenti la direzione del partito si sono limitati a dichiarare di avere discusso affari di ordinaria amministrazione.

Nei circoli socialisti si afferma che la Direzione del partito si è occupata anche degli arresti avvenuti a Bologna.

Il Consiglio dei ministri di ogg

ROMA, 22. — Il Messaggero» scrive che domaniallle ore 11 l'on. Giolitti sarà a Roma e domenica avrà luogo il primo consiglio dei ministri per l'esame della situazoine interna ed estera, per le decisioni intorno alla questione adriatica e per esaminare i nuovi disegni di legge che dovranno essere presentati al Parlamento per la ripresa dei lavori. La Camera - second ogni probabilità, sarà aperta tra il 15 e il 20 novembre. Avranno la precedenza le leggi agrarie e la legge sul rinnovamento del consiglio del lavoro. — La Camera dovrà procedere nei vari uffici alla nomina dei membri per le varie commissioni istituite col nuovo regolamento. Sinora, come è noto, non è stata nominata che la commissione degli esteri.

Il grande comizio all'Augusteo dei partiti di concentrazione

L'entusiastica manifestazione

ROMA, 22. — Ieri srea ha avuto luogo all'Augusteo il primo comizio della concentrazione dei partiti dell'ordinè per le imminenti lotte amministrative. La vasta sala era gremitissima di ogni ordine di cittadini: senatori, deputati, uomini rappresentativi di ogni partito, impiegati ed operai. — La presiedeva il sen. Bergamini direttore del «Giornale d'Italia». Hanno quindi preso la parola vari oratori i quali hanno esposto il programma della concentrazione, facendo rilevare la necessità di impedire l'ascesa al Campidoglio degli elementi estremisti. Il Comizio si è chiuso tra grandi applausi, canti ed evviva. Numerosi cittadini che avevano partecipato al comizio, riversandosi sul Corso hanno intonato una dimostrazione al canto degli inni nazionali e, riunitisi in corteo, si sono recati in Piazza Venezia ove hanno parlato vari oratori auspicando alla vittoria dei partiti dell'ordine. Quindi il corteo si è sciolto. Nessun incidente.

Restrizioni al consumo della carne

per frenare l'aumento dei prezzi

ROMA, 22. — Il preoccupante aumento dei prezzi verificatosi nel consumo delle carni bovine e le allarmanti ripercussioni sul prezzo di esse hanno indotto il commissario dei consumi a riprendere il problema per risparmiare troppo gravi falcidie al patrimonio zootecnico tuttora in corso di ricostruzoine ed evitare la onerosa importazione di carne congelata che la attuale asprezza dei cambi rende assolutamente proibitiva.

Conseguentemente col decreto del commissario generale degli approvvigionamenti e consumi in corso di pubblicazione viene stabilito a partire dal primo novembre p. v. il divieto di vendere al publico e di consumo nei nei pubblici esercizi la carne dalle ore 15 del mercoledi a tutto il venerdì di ciascuna settimana. Dal divieto sono escluse le frattaglie, le carni di bassa macelleria, le carni salate ed insaccate, il pollame; è inoltre autorizzata colle debite garanzie la vendita in tutti i giorni della settimana della carne per i malati.

Qualora tale provvedimento si dimostrasse insufficiente a frenare la ascesa dei prezzi del bestiame da macello il commissario dei consumi si riserva di ristabilire il regime di contingentamento degli animali bovini.

Un'altra panzana dei giornali di Belgrado

ROMA, 22. — Un giornale di Belgrado pubblica che il colonnello italiano Vinkel organizzerebbe a Sofia dei comitati di bulgari macedonizzati. La notizia è del tutto infondata.

L'on. Sforza di ritorno a Roma

ROMA, 22. — Stamane alle ore 11 è arrivato da Torino il ministeri on. conte Sforza, accompagnato dal suo segretario particolare. Alla stazione erano a riceverlo i funzionari del Ministero.

L'on. Giolitti partito per Roma

TORINO, 22. — Stassera col treno delle 20.25 l'on. Giolitti è partito per Roma salutato alla stazione dalle autorità e da un pubblico numerosissimo che ha applaudito vivamente il presidente del consiglio.

Lo sciopero dei minatori

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) Lloyd George, rispondenlo ad una interrogazione di Henderson circa la convocazione di una conferenza fra i rappresentanti dei minatori e dei padroni, dichiara che è necessario intavolare trattative preventive, se non si vuol correre il rischio di una dolorosa sconfitta. Il primo ministro soggiunse che egli ritiene di essere sulla buona via per risolvere il conflitto, ma dichiara che la minaccia di estendere il movimento ad altre classi ostacolerebbe i negoziati che egli spera saranno ripresi più tardi, molto più facilmente però se si lascierà ai minatori la libertà di condurre le trattative senza l'intervento di altre organizzazioni.

Rispondendo a Lloyd George Thomas dice che non vi è un momento da perdere, perchè ogni giorno di sciopero aumenterà le difficoltà.

LONDRA, 21. — Tra il primo ministro ed alcuni dirigenti del partito operaio hanno avuto luogo colloqui senza alcun carattere ufficiale. Si spera che tali colloqui portino a risultati tangibili. Nei circoli ufficiali si manifesta ottimismo riguardo alla situazione attuale.

GLASGOW, 21. — I dirigenti dei minatori sono stati invitati a recarsi a Londra, dove probabilmente domani avrà luogo una conferenza.

GLASCOW, 21. — Smilie ha affermato che i minatori sono disposti a tornare al lavoro e ad aumentare la estrazione del carbone, a condizione che venga loro accordato l'aumento che reclamano.

CATASTROFE IN UNA MINIERA

422 morti - 119 salvati

TIEN-TSIN, 19. — Una terribile esplosione è avvenuta in una miniera di carbone a Tanghang nel Chihili; 422 operai cinesi sarebbero uccisi e 119 sarebbero stati salvati. Il disastro è attribuito all'imprudenza di un fumatore.

Re Alessandro avrà salva la vita?

CIO' CHE NARRA IL DOTT. VID

ROMA, 22. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa in data 21 corr.: Da circa tre dì le condizioni generali del Re si mantengono stazionarie. Ciò viene interpretato dai medici come principio di vittoria della robusta costituzione dell'infermo contro la violentissima malattia. Così rinascono le speranze di guarigione. I medici curanti hanno dichiarato che se non sopraggiungono complicazioni nuove la malattia può considerarsi avviata verso una favorevole soluzione.

ROMA, 22. E' passato per Roma di ritorno daAtene e diretto a Parigi il prof. Vidal medico privato di Re Alessandro di Grecia.

Il «Messaggero» dice che il dottor Vidal interrogato da un compagno di viaggio circa la causa della malattia del Re, avrebbe confermato che è derivatadal morso di una scimmia che si avventò su Re Alessandro nel parco di Tatoi. Secondo il dottor Vidal la gravità del male del Re anzichè provenire da una infezione sviluppatasi per avere il Re stesso trascurato di farsi medicare la ferita riportata al piede, deriverebbe dal fatto che la scimmia era idrofoba e che ad essa la idrofobia era stata ad arte inoculata. Il dottor Vidal - conclude il Messaggero» - ha lasciato chiaramente intendere la costanza che si tratta di un vero e proprio attentato freddamente premeditato ed attuato contro il giovane sovrano greco. Il «Messaggero» osserva però che, per quanto attendibili per la fonte da cui provengono e dati la misteriosa malattia del sovrano ellenico le cui condizioni si aggravano con rapidità fulminea, tali notizie vanno tuttavia accolte con prudente riserva.

Ciò che disse Millerand

alla Lega Franco-Italiana

PARIGI, 21. — Il Presidente della Repubblica, Millerand, ricevendo l'ufficio di presidenza della Lega franco-italiana, al quale ha fatto una simpatica accoglienza, ha confermato che la politica del governo francese terrà sempre a che i rapporti tra la Francia e l'Italia siano cordiali ed affettuosi.

Per i passaporti

PARIGI, 21. — La Conferenza per i passaporti, nella sua ultima seduta ha insistito perchè i governi si ispirino al concetto che tutto ciò che ostacola le relazioni personali tra i gittadini delle varie nazioni, è un ostacolo alla ripresa normale degli scambi ed al risorgimento economico del mondo. Dopo la chiusura della Conferenza, si è riunito il Comitato per le comunicazioni e per il transito della Società delle Nazioni, il quale ha approvato la proposta fatta dalla Conferenza.

Le onoranze al prode generale Leman

BRUXELLES, 21. — Il feretro del generale Leman è stato ricevuto solennemente alla stazione di Bruxelles da un rapresentante del re, dalle autorità militari e civili della capitale, dai rappresentanti dei paesi alleati, da delegazioni italiane e francesi. Sono stati pronunciati numerosi discorsi. Quindi si è formato un imponente corteo, che ha accompagnato la salma al cimitero di Ixelles.

Il governo polacco sconfessa

la spedizione su Vilna

VARSAVIA, 21. — Il Governo polacco rispondendo ad una nota collettiva degli alleati, relativa agli incidenti di Vilna, dchiara di non aver violate le clausole dell'armistizio concluso con la Lituania sotto gli auspici della Società delle Nazioni e di non assumere la responsabilità degli atti di insubordinazione commessi dalle truppe del gen. Zeligowski. Il governo polacco dichiara inoltre di essere risoluto a mantenere in vigore l'armistizio concluso e di rispettarne le clausole.

A quali condizioni Lloyd George

riconoscerebbe il governo russo

LONDRA, 21. — Secondo una risposta data ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, il Governo sarebbe disposto ad esaminare favorevolmente una domanda di riconoscimento che gli fosse fatta da un governo russo eletto liberamente dalla maggioranza del popolo russo.

Le ultime ore del Sindaco DI CORK

LONDRA, 21. — Il sindaco di Cork ha delirato tutta la mattinata con periodi alternativi di calma e di violenza. Egli non ha riconosciuto i parenti che si sono recati a visitarlo. Stamane durante il delirio gli sono stati amministrati alimenti liquidi.

La Lituania rivendica

il possesso di Vilna

LONDRA, 21. — L'incaricato di affari della Lituania ha inviato al segretario generale della Società delle Nazioni, una protesta contro l'occupazione di Vilna, domandando l'applicazione del paragrafo 16 del patto della Società delle nazioni, che riguarda l'arbitrato da parte della Società stessa. L'incaricato ha chiesto inoltre che la Lituania sia ammessa definitivamente a far parte della Società delle Nazioni.

Il nuovo gabinetto turco

COSTANTINOPOLI, 21. — E' stato costituito il nuovo gabinetto, che risulta così composto: Presidente Tewfik pascià, interni maresciallo Azzet, guerra generale Zia, marina maresciallo Salih, esteri Sefa Bey. Lo sceicco dell'Islam del gabinetto precedente è stato mantenuto nella sua carica. Il firmano d'investitura è stato letto alle ore quindici.

Il termine dato all'Ungheria

PER LA FIRMA DEL TRATTATO

Il ricatto di un milione

BUDAPEST, 21. — In una riunione del partito del governo il primo ministro Teleki ha detto che il Consiglio Supremo dell'Intesa ha intimato al governo ungherese di ratificare il trattato di pace entro il primo novembre prossimo.

BUDAPEST, 21. — (Assemblea Nazionale). Il deputato Ruppert interpella a proposito di uno scandalo provocato da un tale Ferdinando Debè, barbiere, il quale con la complicità di alcuni organi militari avrebe tentato un ricatto di un milione di corone con minaccia di morte contro un certo Rodolfo Landan e un suo nipote. Il conte Teleki risponde che il Consiglio dei ministri si è occupato della faccenda; una severa inchiesta è stata ordinata. I militari imputati sono stati sospesi dalle loro funzioni. Appena l'inchiesta sarà terminata, il ministro della difesa nazionale proporrà le misure da prendere. La risposta del conte Teleki è stata approvata all'unanimità.

A Bengasi hanno vinto

I DEMOCRATICI LIBERALI

BENGASI, 22. — Nelle elezioni politiche degli ultimi scrutini hanno riportato la maggioranza dei voti l'italiano dott. Ragazzi e gli arabi Mohamed Xekin, Hussein Bisceri, Mahmud Scetuan e Abdalla Muelma, candidati tutti del partito democratico liberale. Il partito avversario di coalizione ha riportato la minoranza, con un solo candidato, l'arabo Salek El Mahsiu.

BENGASI, 21. — Saadi Labiaw è stato eletto a Tobruck al Parlamento della Cirenaica.

IL RACCOLTO DEL GRANOTURCO E DELL'UVA

ROMA, 24 — Dai dati recenti giunti al Ministero di Agricoltura il raccolto del granoturco dell'annata corrente ammonterebbe a ventidue milioni di quintali con una media di 15 quintali per ettaro sul milione e mezzo di ettari coltivati.

Secondo attendibili informazioni la produzione dell'uva del recente raccolto si calcola in 64 milioni di quintali con una produzione in più di dieci milioni di quintali sul raccolto del 1919, e quindi con 7 quintali di ettolitri di vino di più.

ECHI DELLA VISITA DEI GIORNALISTI

La memoria della Deputazione prov.

Benchè in ritardo, riteniamo utile pubblicare questo promemoria distribuito ai giornalisti, di passaggio per Udine, dalla nostra deputazione provinciale. E' un quadro lucido e veritiero delle nostre condizioni che i funzionari pubblici faranno bene tenere sempre presenti.

Ai rappresentanti della stampa italiana

Questa Deputazione Provinciale nel farvi omaggio della memoria «La Provincia di Udine e l'invasione nemica» compilata per suo incarico sino dalla primavera dell'anno decorso, vorrebbe potervi dire che oggidì non soltanto i segni più visibili delle distruzioni e delle spogliazioni subite dal Friuli, ma anche le conseguenze meno manifeste di carattere economico e sociale sono in tutto o in gran parte rimosse e scomparse.

Purtroppo ciò non è assolutamente.

Se le ricostruzioni edilizie avvennero in proporzioni minime, tanto che Pontebba, Palmanova, Bolzano, si trovano tuttora in gran parte allo stato di rovine, e nello stesso capoluogo della Provincia i ruderi fanno ancor oggi dolorosa mostra di sè su alcune delle sue piazze principali, d'altro canto risultò scarsa e inadeguata da parte dello Stato l'opera di propulsione della attività e della produttività del paese.

L'agricoltura, che pure a prima vista si presenta discretamente rimessa in grazia della attività esemplare della popolazione dei campi aiutata dalla avvenuta concessione, sia pure in modesta misura, del credito agrario, di fatto si trova ancora riportata in confronto di ante guerra a condizioni arretrate di almeno un ventennio.

Dei 180.000 capi bovini da essa perduti, soltanto 22.000 le furono sinora restituiti dallo Stato a mezzo del Consorzio Zootecnico; e mentre questo Istituto da qualche mese per mancanza di finanziamento ha cessata o grandemente limitata la sua attività, gli uffici governativi di liquidazione dei danni non hanno ancora rifuso un solo centesimo a quelli allevatori che, diffidenti dell'azione forzatamente lenta del Consorzio, avevano creduto più spiccio di richiedere l'indennizzo in contanti per procedere più presto al riacquisto del bestiame perduto.

L'industria si trova in condizoini ancora peggiori. Nessuna provvidenza speciale fu per essa nonchè attuata, nemmeno studiata. All'infuori di qualche prestito ad interesse concesso dall'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, si può dire che essa non abbia avuto alcun apprezzabile aiuto. Se per alcune aziende che ebbero la fortuna di ritrovare o di recuperare i macchinari l'intervento dell'Istituto Federale fu sufficiente per fornire loro il modo di riprendere la propria attività, per quelle aziende che ebbero i macchinari incendiati o rubati, l'intervento dell'Istituto si manifestò del tutto inadeguato di fronte agli enormi costi attuali della ricostruzione dei fabbricati e della provvista delle macchine. Così rimangono ancora in rovina grandiosi stabilimenti come il Cotonificio Udinese al Cormor, il Cotonificio Morganti a Gemona, e tanti altri minori, e le maestranze loro vanno tuttora, e chissà per quanto tempo, ad ingrossare il grande numero dei disoccupati, ai quali lo Stato in guisa assai più dispendiosa per esso e meno utile per il Paese deve forzatamente provvedere.

Il servizio dei risarcimenti ai privati, e specie ai piccoli danneggiati, procede in modo lentissimo. In Friuli sono state presentate 280.000 denuncie. In un anno si sono conclusi 30.000 concordati, e si deve credere che si è data la preferenza ai più facili. Continuando di questo passo, nella migliore delle ipotesi ci vorranno ancora non menodi 9 anni per esaurire le pratiche. Il personale adibito a questo servizio presso l'Intendenza della Provincia di Udine, nel cui territorio sono state presentate quasi la metà del totale delle denuncie di tutto il Veneto, non è che di 20 impiegati.

Le condizioni non facili dell'agricoltura, la rovina delle industrie, il ritardo e la insufficienza degli indennizzi che non consentono ai privati di iniziare le ricostruzioni e di riprendere o di intensificare le loro attività, hanno enormemente aggravato il fenomeno della disoccupazione che, sconosciuto un tempo in Friuli, si deve oggi considerare il maggiore malanno che affligga il nostro Paese. Esso è una diretta conseguenza della guerra, la quale ha reso impossibile quell'esodo di quasi 100.000 operai che ogni primavera avveniva dal Friuli verso l'Europa Centrale. Quei 100.000 operai ogni autunno riportavano in Patria un risparmio di circa 40 milioni di lire. Cessata la convenienza di avviare le braccia esuberanti verso i paesi tedeschi, mancata la volontà oppure la possibilità di occuparle in Patria a ricostruire le rovine, doveva credersi che da parte dello Stato si sarebbe esplicata a favore della emigrazione una saggia opera di riassetto, di indirizzo, di protezione. Niente di tutto ciò. Con una concezione infinitamente misoneistica della grandiosità di un fenomeno sociale che trova le sue origini nei secoli, la burocrazia di un Ufficio statale si è arrogata e si è illusa di controllarlo e di regolarlo essa stessa, disponendo all'uopo di mezzi, di nozioni, di esperienza troppo visibilmente impari al compito grandioso inconsideratamente assuntosi. Così invece di regolare e di proteggere, non ha ottenuto che di limitare e quasi di sopprimere.

Sono centinaia di milioni di lire, al cambio di oggi, di cui pel mancato guadagno degli emigranti, non beneficia la nostra bilancia commerciale. Sono d'altra parte decine e decine di milioni che lo Stato deve contribuire affrettatamente per dar lavoro ai nostri operai disoccupati, e che sono impiegati in spese che bene spesso assai poco rispondono al vero interesse ed al miglior avvenire del nostro Paese.

A tale proposito non si può fare a meno di ricordare che di quei 100 milioni spesi per fronteggiare la disoccupazione, soltanto una parte infinitesima è stata destinata a quelle opere di bonifica della bassa pianura che avrebbero dato alla coltura grandi estensioni di terreni assai fertili, ed a quei lavori di sistemazione dei bacini montani che potrebbero in un solo tempo e riparare ai danni gravissimi portati dalla guerra al patrimonio forestale e impedire od almeno rendere meno disastrose quelle alluvioni di cui abbiamo avuto un recentissimo esempio. Ciò si deve alla impreparazione ed alla insufficienza di quegli Uffici tecnici statali che di queste materie debbono occuparsi.

Ad onta di tutte queste constatazioni, ad onta di tutti i dubbi e le previsioni pessimiste che possono scaturirne noi abbiamo tuttavia fede incrollabile nell'avvenire del nostro Paese e della nostra gente. E' questa una sensazione che ci deriva dalla esperienza della vita vissuta in mezzo a questo nostro popolo sano, onesto, sincero, lavoratore, e sarà anche, noi lo speriamo, la impressione che nella vostra squisita sensibilità, o giornalisti d'Italia, voi pure riceverete nella rapida corsa attraverso il nostro amato Friuli.

Udine, ottobre 1920.

La Deputazione Provinciale di Udine

Cronaca delle Provincie

Da MAIANO

ZUPPA POPOLARE ALLA MAIANESE. — Ci scrivono, 21:

Al corrispondente del «Friuli»,

Evidentemente il corrispondente del «Friuli» è sulle furie. Poveretto!... La vittoria del 10 ottobre l'ha reso baldanzoso e le parole che l'articolista del «Giornale di Udine» ha diretto contro certi massimi esponenti del p. p. maianese, l'hanno reso idrofobo.

Si calmi, sig. Schiratti, non c'è alcun bisogno di far nomi o neanche di usare testimonianze, perchè è saputo da tutti quello che hanno fatto durante l'invasione uomini tesserati o simpatizzanti del p.p. Credo che i maianesi si siano troppo presto dimenticati dei torti che hanno patito da questi signori, che non occorre nominare, perchè da tutti segnati a dito.

Credo ancora sia superfluo fare il nome di quel giovane signore di S. Eliseo che andava per i campi e per le case a fissare il tributo da dare ai nemici, ed anche inutile fare il nome di quei tali che facevano requisire i bovini, non i propri però, alle famiglie bisognose, per poi farvi anche una speculazione. Mi fa ridere di compassione a vederlo infuriare, e lo ringrazio del titolo di vigliacco, che accetto volentieri, perchè per me è un attestato di lode, avendo avuto il coraggio, troppo vile per lui, di scrivere qualche verità che evidentemente lo ha un po' seccato; e fa meraviglia poi, quando prende le difese di certa gente, il corrispondente del «Friuli», che avrebbe un bel tacere.

Circa la condotta tenuta dall'Allatere per la corte spietata fatta all'amico vostro Minisini Guerrino, deve sapere il signor corrispondente che la Sezione combattenti non offrì alcuna candidatura al Minisini, ma furono combattenti di S. Salvatore che presentarono una dichiarazione firmata da 36 elettori, che volevano a candidato, nella lista dei combattenti il sopranominato Minisini: ciò accadeva dieci giorni prima delle elezioni. Pertanto deve essere tacciata di disonesta la condotta tenuta dal vostro capolista, e troppo ingenua quella dei combattenti che si aspettavano dai popolari maianesi una condotta più leale, perchè ai combattenti poco importava che fosse candidato il Minisini piuttosto che un altro.

Giorni or sono un vostro amico, il neo-consigliere Cividino Ermenegildo, accompagnato da quel bel tomo di giovane popolare che risponde al nome di Modesto Benigno, figlio di Pietro, ebbe a dichiarare, parlando di elezioni, che non occorreva fare tante liste ma presentarne una sola, in modo da formare una buona amministrazione. E credo parlasse in buona fede; almeno quella sera, perchè forse era inconscio di quello che la Direzione del partito aveva stabilito di fare, cioè scendere in lotta per la conquista del potere con elementi dei più disparati.

Ritengo che la risposta data dalle urne sia molto eloquente, signor Schiratti: i combattenti, senza preparazione, senza propaganda, senza disporre di nomi che riempiono la bocca e fanno ammutolire il contadino ignaro, senza un servizio accurato di galoppini a piedi e montati, senza disporre di vino e di veicoli per comodità degli elettori, hanno riportata una votazione molto lusinghiera. Nella prima sezione i combattenti hanno riportato il doppio dei voti ottenuti dalla lista del p. p.; nella terza, che comprendeva Pers e S. Eliseo, la Mecca dei popolari, hanno riportato il doppio dei voti dati ai candidati del p. p.; e la sezione che vi ha data la vittoria è stata la seconda, rappresentata da Borgo Chiesa e da Farla (l'emancipata) che ha votato in massa per il liberale Martina, vostro capo-lista.

E se per vincere a quel modo avete dovuto elemosinare aiuti da elementi non vostri, valeva la pena chiamare vittoria popolare, ma si può benissimo appellarla «zuppa popolare alla maianese».

E' inutile che vi esponga il nostro programma: sarebbe ingenuo, però, oltre 200 elettori sono in attesa che il vostro sia attuato e senza indugi.

Un combattente.

Da S. DANIELE

Ecco i premiati della fiera di ieri. — Ci scrivono, 21:

Il primo premio di lire 400 venne assegnato al sig. Fabbro Angelo di Pagnacco, negoziante che presentò quattro vacche e quattro vitelle.

Il secondo premio non venne assegnato per la scadente qualità di soggetti presentati.

Il terzo premio venne dato al negoziante Bessoni Alfredo.

Il quarto premio non venne assegnato per mancanza di concorrenti.

Questo nella categoria prima.

Nella categoria seconda (buoi) si presentarono quattro coppie concorrenti.

In considerazione che tutte erano meritevoli di premio, la Giuria propose di assegnare un altro premio di lire 50 e due da lire 25, utilizzando il quarto premio della categoria prima, rimasto non assegnato.

Così, quindi, sono stati distribuiti: L. 50 al sig. Sessa Oreste (coppia di buoi romagnoli) — L. 50 a Qual Valentino di Maiano (coppia di buoi razza Simmenthal) — L. 25 a Zucchiatti Angelo di Maiano (coppia buoi razza bigia montana dell'Appennino). — L. 25 Varisco Ulisse di S. Daniele (coppia buoi razza bigia).

In riguardo al secondo premio di lire 300, a nessuno assegnato, la Giuria fa voti che venga destinato come fondo per una desiderabile prossima mostra che noi sappiamo essere stata stabilita la data nel mese venturo e precisamente il 17, con qualche modificazione nei premi che a suo tempo porteremo a pubblica conoscenza.

Preghiamo gli esportatori che sono stati favoriti dalla sorte con premio di lire 10 a voler quanto prima venire a ritirarlo.

Gli animali di questi portavano i n. 127, 194, 215, 4, 75, 90, 193, 202.

Il Comitato mediante il quale la fiera riuscì sotto ogni aspetto lodevole, era composto dei sigg. dott. Antonio Faggioni nostro veterinario, Narducci nob. Carlo, presidente del Circolo agricolo, Nino Asquini presidente della Società Commercianti, Industriali, Bortolotti Sante, Sessa Oreste, Deana Angelo, Gentilli Giulio, Mattia Ciol.

Un furto in Municipio — Ieri verso le 13 ignoti scassinarono la porta principale della sala a primo piano ed entrarono indisturbati negli uffici derubando: 1. Timbro tondo di metallo, umido con al centro lo stemma del Municipio di S. Daniele ed alla periferia la scritta «Municipio di S. Daniele».

Altro timbro tondo pure di metallo, a secco con le medesime caratteristiche del primo diverso però nel disegno.

Del tipo del primo esistevano altri due timbri che vennero tosto dalla Segreteria ritirati dai vari uffici e posti fuori uso. Ci sembra che i ladri stavano più ad asportare i timbri che a qualunque altra cosa per servirsene chissà a quali usi.

Da CLAUZETTO

Reazione — Ci scrivono, 20:

Così e non altrimenti si può definire l'atto inconsulto votato ad unanimità dal Consiglio amministrativo della locale Cooperativa di lavoro, quando giorni addietro procedeva alla nomina del segretario per il disbrigo del lavoro di ufficio.

Infatti, fin dai primi del mese, un avviso affisso per tutte le cantonate indiceva il concorso **per titolo di studio** al posto di segretario della Cooperativa e stabiliva il termine utile per la presentazione dei documenti al 10 corrente.

Le modalità del concorso non vennero per nulla messe in atto ed invece si ebbe il coraggio di proscrivere un tale che presentava come requisiti buona parte degli esami sostenuti con esito favorevole presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, per dar la nomina ad un'altra persona — fornita di licenza tecnica — che presentava la domanda dopo il tempo utile per la esibizione dei documenti.

Atto inconsulto e, per chi conosce il retroscena, reazionario.

Non diluiamo i fatti e poichè i deliberata della Cooperativa di lavoro hanno prodotto viva impressione nel nostro paese, si è voluto farne un rilievo perchè anche al di fuori si conosca come nelle irregolarità di certi Enti faccia quasi sempre capolino il fatto politico e personale.

Egregi signori, i miracoli che hanno fatto le Cooperative del Ravennate e del Ferrarese sono dovuti non già allo sfratto di certi elementi per favorirne degli altri, ma bensì al sapiente inquadramento nella compagine cooperativa di tutti gli elementi locali per creare l'unità proletaria, che sarà la prima e la maggiore unità d'Italia.

Lasciamo giudicare alle persone di buon senso ed ai galantuomini, se in questi modi ed in questi termini stia la regolarità e la giustizia delle cose.

E se i fatti non risultassero avvenuti come esposti dallo scrivente, vi si invita ad una delucidazione, ad uno schiarimento, poichè è risaputo che da una seria ed obbiettiva analisi dei fatti risalta per forza di cose la verità semplice ed austera.

a. z.

DA GEMONA

Campana che ha ben suonato. — Ci scrivono, 22:

Giova proprio riconoscerlo che l'articolo: «Nel campo scolastico» comparso sul «Friuli» del 20 corr. ha rilevate e specificate delle grandi verità riguardanti il problema scolastico locale.

La campana ha ben suonato e tanto meglio in quanto che ha suonato, diciamo così, in famiglia.

L'articolista, certamente non è un massimalista bolscevico, nè un partigiano intermedio; egli è un clericale autentico, se pur non un popolare tesserato, ciò che del resto non gli può procurare alcun addebito.

E per ciò appunto gliene viene più plauso, poichè ha voluto francamente e lealmente fare dei severi appunti alla cessante amministrazione comunale che è, come lo fu da più lustri, nella sua maggioranza, clericale; cioè della stessa sua famiglia appunti in riguardo all'opera da detta Amministrazione compiuta nella scuola.

Che la nostra scuola abbia bisogno di sistemarsi, è ben vero. Molteplici cause, indipendenti dal buon volere dei docenti (e questo ci teniamo ad affermarlo) hanno in quest'ultimi anni peggiorate le condizioni scolastiche. C'è bisogno e urgente, di sistemarle, e a ciò ben volentieri, anzi con animo felice e con spirito di sacrificio, i maestri vi si accingeranno, qualora però l'amministrazione comunale, la quale «per giuste considerazioni di politica locale, volle conservata l'autonomia» come pur giustamente conferma l'articolista, s'impegni formalmente e sollecitamente a venire in loro aiuto e concedere loro un trattamento economico, che in ultima analisi è il primo coefficente di quello morale, almeno non mai inferiore a quello che papà Governo (oh! il buon papà!) ha sentito la necessità di fare ai maestri dell'Amministrazione scolastica provinciale.

In caso contrario, quand'anche le scuole venissero come speriamo, in breve rimesse in perfetto assetto, per il materiale, le suppellettili, l'obbligo, la frequenza, ecc., l'amministrazione locale, e per essa la popolazione, non potrà certamente reclamare, sperare ed aspettarsi dagli insegnanti, un'opera efficacemente educative, ed istruttiva, quale essi potrebbero e dovrebbero esplicare, se amorosamente ed equamente trattati.

Bisogna, perchè ne è tempo, esser franchi!

Gli insegnanti, se non tutti, almeno in parte continueranno, o meglio saranno costretti a procurarsi e ad attendere con maggiore intensità a lavori extrascolastici e non attinenti alla scuola e ciò per procacciarsi i mezzi indispensabili per... sbarcare il lunario. E l'indennità di missione accordata a tutti gl'impiegati comunali, compresi gli stradini e il bibello perchè fu negata ai maestri? si domanda il sullodato articolista. Noi certamente non gli possiamo rispondere nè lo sapremmo.

Solo gli possiamo far sapere che in riguardo fu, e da molto tempo, presentata istanza all'Amministrazione locale prima e poi, non avendo dalla stessa ottenuto alcuna risposta, (che comodo, nemmeno degnarsi rispondere!) fu inoltrata altra istanza alla Giunta Provinciale Amministrativa, la quale (che sia affetta dalla stessa malattia?) ancora non ha avuto tempo di decidere.

E son passati dei mesi! Troppa, troppa trascuranza! E dire che il nostro Comune è ancora sovvenzionato dallo Stato. Ma che importa a lui della scuola e dei maestri?...

«Si aspetta di pagare tutto» (in questo tutto sarebbe compreso anche il nuovo caro-viveri) con i denari del bilancio?

«Staremo freschi» esclama sempre l'articolista in parola.

Proprio freschi, anzi canditi, aggiungiamo noi! E lo ringraziamo per queste sue altre parole, che ci confortano davvero:

«Nessuna meraviglia dunque se per tanta negligenza dell'Amministrazione si dovrà lamentare che i maestri cercheranno di impiegarsi in altre occupazioni extra scolastiche le loro energie».

Proprio grazie di cuore.

«Provideant consules» conclude l'articolo, riferendosi alle imminenti elezioni.

E questo noi sinceramente speriamo, per noi e per la scuola, che è o almeno, dovrebbe essere tutt'uno, altrimenti si rinunci all'autonomia, se essa ad altro non deve mirare che a tenere gli insegnanti in uno stato di asservimento indecoroso e inumano!

Se lo ricordi bene l'Amministrazione di non rinfacciare alla classe, la trasgressione ai suoi doveri, o di aver dato comunque esempio poco edificante di sè, il giorno in cui fosse tratta, suo malgrado, ad esperire mezzi più spicci e sbrigativi per rivendicare il proprio imprescrittibile diritto alla vita!

«Provideant consules» ma lo provvedano a tempo! **Alcuni maestri.**

Da VENZONE

COMIZIO SOCIALISTA MANCATO

Ci scrivono, 21:

A cura della Cooperativa di Consumo vennero oggi affissi, con vischio, manifesti della Camera del lavoro, invitanti per giovedì 22 corrente (??) i proletari ad udire il verbo di un conferenziere rosso.

Il sole dell'avvenire liquefece il vischio e l'ukase svolazzò per le vie.

Al rosso conferenziere, che potrebbe anche essere un candidato alla provincia, non restava che associarsi ad amici personali e ritirarsi al caffè.

Quivi si accese una disputa gaio-vivace, alla quale presero parte alcuni operai.

Uno di questi, cui nè la prontezza di parola, nè l'intelligenza mai furono povere, chiese all'oratore ragione del suo misterioso trapasso dalle file dei combattenti a quelle dei socialisti.

Questi, rimasto maluccio, brancolò nella risposta e preferì inforcare la bicicletta per ridarsi alla sua Gemona, nel cui seno un socialista non potrà essere che una «rara avis».

Oratore camaleonte hai capito, che Venzone non fa per te?

Da PALUZZA

A proposito di una crisi nella Tramvia del But. — Riceviamo e pubblichiamo, in ritardo, per disguido postale:

Sig. Rag. Vittorio Cella,

Ho avuto conoscenza solo il 10 u. s. della lettera da lei pubblicata sul «Lavoratore» in cui, rassegnando le dimissioni da Presidente del Consiglio di amministrazione della tramvia del But, si scaglia contro la mia opera di Direttore.

Rispondo a mia volta che Ella è caduto in gravi responsabilità prima di dimettersi. Ella ha sempre impegnato l'Amministrazione in lavori di restauro della linea per un ammontare di parecchie diecine di migliaia di lire:

1. Senza previa approvazione dell'assemblea dei rappresentanti;

2. Senza che il mutuo di L. 300.000 al quale dovevano subordinarsi i lavori, non solo fosse approvato dal Ministero, ma nemmeno chiesto dai Comuni consorziati;

3. Senza interpellare il Consiglio sulle modalità di condurre i lavori.

Non basta il fatto di andarsene per spogliarsi da responsabilità specifiche, nè basta il fatto di essere presidente, perchè la presunzione di addossare delle colpe al Direttore si cambi in ragione. Il sottoscritto che ha servito e serve con devozione l'Azienda, la mette in guardia a non insistere in una diffamazione che non intende tollerare.

Paluzza, 13 ottobre 1920.

Ing. A. Nanni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La caduta del campanone. Ci scrivono, 22 Ieri mattina verso le ore 9 incominciò il lavoro per l'innalzamento delle nuove campane.

Già due si trovavano innalzate, ma la più grossa, giunta all'altezza di circa 40 metri improvvisamente il cavo di corda si spezzò cadendo di piombo a terra.

Per vero miracolo nulla ebbe a succedere poichè presenziava molta gente e molti bambini. Anche il Campanone per fortuna non subì alcun danno.

La commemorazione del Tomadini. Come venne annunciato, ieri alle ore 2.30 pom. nel nostro Duomo ebbe luogo la commemorazione del primo centenario della nascita del grande maestro mons. Iacopo Tomadini.

Si notarono Sue Eccellenze l'arcivescovo di Udine mons. Rossi, il vescovo di Concordia mons. Paolini, tanti altri monsignori e sacerdoti, i co. Camillo e Francesco Panciera di Zoppola, il professor Luigi Bottazzo, il R. Pretore, il signor Giovanni Garlato, impiegati comunali, maestri, maestre molti signori, signore e signorine e una quantità di popolo.

Alle ore 2.30 precise ebbe principio il programma con la conferenza di monsignor Giuseppe Maggio canonico della Cattedrale di Verona e vice presidente della Associazione Italiana di Santa Cecilia.

Con nobili ed appropriate parole il conte comm. cav. dott. Francesco Panciera di Zoppola presentò l'illustre conferenziere che per quasi un'ora, con parola franca, eloquente illustrò chiaramente le doti, l'ingegno e la sapienza del grande maestro mons. Jacopo Tomadini.

Chiuse il discorso elogiando il Tomadini non senza esprimere voti che altri consimili ingegni abbiano a succedere affine di allargare ancora l'arte sublime della Musica Sacra.

Bene furono eseguiti i canti diversi annunciati nel programma e specialmente lo «Stabat Mater» e il «Tota Pulkra» che cantati così a perfezione riscossero vivissimi applausi richiedendone il bis.

Piaciuto molto il coro intitolato «Le campane» cantato fuori programma dalla brava Scola Cantorum di Zoppola.

Si deve elogiare tutti i cantori delle Scuole di Castions e di Zoppola che con vera arte e maestria sotto la direzione del conte dottor Panciera di Zoppola seppero distinguersi richiedendone infiniti applausi.

Va una lode ai sacerdoti di S. Vito e Portogruaro, che sotto la Direzione del maestro sacerdote Giacomo Marzin e accompagnati dall'organista m.o Vittorio Moit di Bagnara seppero suscitarne applausi e così pure il reve. don Stefano Somma parroco di Cussignacco (Tenore Primo) — Don Pietro Mini (Tenore Secondo) e il signor Sandvidotti Eugenio (Basso) che sotto la perfetta direzione dell'esimio monsignor Giovanni Trinko cantarono così finemente da entusiasmare il pubblico.

Bravi i signori maestri Giuseppe Pierobon, Vittorio Miot, Gio. Batta Cossetti che magnificamente trattarono l'organo, l'armonium ed il Pianoforte.

Verso le ore 4.30 ebbe termine lo spettacolo con piena soddisfazione di tutti gli intervenuti.

Alla sera verso le ore 6 all'Albergo della Scala d'Oro ebbe luogo un banchetto di oltre 70 coperti con l'intervento anche di S. E. mons. Vescovo di Concordia nonchè dei maestri e cantanti.

Il banchetto riuscì superiore al previsto e di ciò va una lode alla conduttrice dell'albergo sig.ra Maria Bragadin che nulla lasciò a mancare in tutti i riguardi.

Su proposta del co. comm. dottor Francesco Panciera di Zoppola vennero compilati due telegrammi da spedire al sindaco e al parroco mons. Liva di Cividale, patria nativa del Tomadini.

Rendiamo pubblici due telegrammi giunti durante il banchetto:

«Impedito intervenire onoranze Tomadini, auguro successo completo, ringrazio, felicito comitato ed esecutori cooperazione gloria immortale zio, f.to Raffaele Tomadini».

«Plaudenti nobile iniziativa partecipiamo riverenti all'omaggio tributato grande maestro Tomadini. f.ti: Ravanello, Grassi e Zanibon».

E' d'uopo fare un plauso al nostro reverendo mons. arcidiacono don Raimondo Pertolo che in uno al coadiuatore Paiero don Giosuè ed al Presid. della Fabbriceria signor Garlato Giovanni seppero così bene organizzare una sì bella festa la quale non poteva certamente ottenere esito più felice lasciando medesimamente lieto ricordo.

Da TARCENTO

Incidente notturno. Ci scrivono 21: L'altra sera, alle ore 10, è avvenuto un incidente, di cui parla tutto il paese.

Il signor G. B. Villa, distributore del Consorzio granario, fu affrontato e percosso da alcuni individui che poscia disparvero. Si crede — ma vi riferisco la voce con riserva — che si tratta di rancori personali, non godendo il signor Villa le simpatie del paese. — L'autorità indaga.

Da TRASAGHIS

UNA PROTESTA. — Riceviamo dal signor De Colle Emilio la seguente letterina da Scurelle (Valsugana) ove trovasi per ragioni di lavoro.

«Chiedo al signor Commissario prefettizio del Comune di Trasaghis, per quale motivo non ha voluto inviarmi la scheda elettorale, come ha fatto per tutti gli altri del paese che sono lontani.

«Avendomi fatto arrivare la chiamata militare quando ero in America, doveva trovarmi anche oggi, per darmi modo di esercitare i diritti civili. Anche perchè ha firmato di proprio pugno il mio foglio di congedo».

Da PORDENONE

Un furto al banco lotto. Ci scrivono 22: Ieri verso le ore 14 mentre la titolare del R. Banco Lotto N. 84 signora Chiodi mentre stava per aprire una finestra dell'ufficio lasciò momentaneamente il borsellino nel tavolo contenente lire 500 e parecchie cartelle di vincita; fu un attimo; la borsetta della Chiodi prese il volo.

Il furto fu subito denunciato alle autorità.

× × ×

Da GRADISCA

Funebri. Ci scrivono 20: Quest'oggi seguirono i funebri della compianta giovinetta Ave Lovisoni, figlia del nostro medico comunale dottor Giuseppe Lovisoni.

Generale fu il compianto e il lungo corteo dimostrò che tutta la cittadinanza prese parte al dolore che ha colpito la famiglia Lovisoni.

Il corteo era preceduto da ragazzi che portavano fiori e corone, dalle ragazze delle scuole femminili, poi dal parroco mons. Stacul.

Il carro che portava la salma era coperto di ricche corone.

Dietro il feretro venivano la famiglia e parenti, nel lungo corteo notammo il cav. Roberti commissario Civile, il dottor Aviano Comissario distrettuale, il sindaco A. Zumin, il pro Sindaco Riccardo dottor Vergna, il direttore del R. Istituto Magistrale prof. Matteo Mangin con idocenti, il R. notaio dottor Mosettig, l'ufficiale superiore Benussi rappresentante il Giudizio distrettuale, la direttrice dell'Orfanotrofio friulano con una schiera di fanciulli abbandonati, buon numero di medici del Friuli, nonchè come detto sopra un lungo stuolo di amici e conoscenti.

La salma dalla spianata dove il corteo si mosse venne trasportata nel Duomo per la benedizione, poi al cimitero dove venne deposta nella tomba di famiglia.

Sarebbe ora di provvedere. — Ci scrivono, 21:

Il paese di Corona, che prima della guerra riceveva, a mezzo di un portalettere, dall'ufficio postale di Mariano, la posta in giornata, ora la posta gli viene recapitata a mezzo del sindaco un giorno dopo, e precisamente la sera l'ufficio postale consegna al Sindaco di Mariano, che abita nel paese di Corona, la posta per quel paese.

Il sindaco, nella mattina susseguente distribuisce lettere, vaglia, espressi ed anche telegrammi pervenuti all'ufficio postale di Mariano ventiquattro ore prima.

Se noi consideriamo che il paese di Corona ha uno sviluppo molto maggiore dell'ante-guerra, poichè abbiamo lavoratori seggiolai a macchina e di più un Consorzio seggiolai che lavorano coll'interno e coll'estero, dobbiamo venire alla conclusione che nel paese di Corona è necessaria una ricevitoria postale o almeno, almeno un portalettere che faccia il servizio in giornata.

Spiccare telegrammi per quel paese, come stanno oggi le cose, per apprendere che il medesimo viene recapitato un giorno dopo, è cosa d'altri tempi.

Ci sorprende che il dirigente l'Ufficio postale di Mariano non abbia mai fatto un rapporto in questo senso, poichè siamo certi che la Direzione delle Poste e Telegrafi della Venezia Giulia avrebbe senz'altro provveduto.

Attendiamo disposizioni in merito; in caso diverso ritorneremo sull'argomento.

Alle Assise di Trieste. — Il giorno 4 novembre si doveva aprire a Gorizia la seconda tornata d'Assise di quest'anno, con il processo per omicidio proditorio in confronto di Giovanni Medeot da Gradisca, ma in vista che sarebbe stato questo il solo processo, il Tribunale circolare di Gorizia ha deciso di non aprire una seconda Sessione, avanzando la domanda che il Medeot venisse giudicato davanti ai giurati di Trieste.

Come detto sopra, il Medeot dovrà rispondere del crimine di omicidio, avendo senz'altro motivo inferta una coltellata a Tomasinzig Antonio, che due giorni dopo moriva all'ospitale dei F. B. C. di Gorizia.

Il Cimitero militare. — Il Cimitero militare di Gradisca è stato recintato e fu costruita nel medesimo una cappella. Perciò è stato disposto che il giorno 2 novembre si farà una specie di inaugurazione di questo Camposanto degli Eroi.

Dalla città partirà un corteo e sulle tombe verrà deposta una corona di fiori; poi nella cappella verrà celebrata per la prima volta una Messa.

Deliberati che dormono. — La Giunta amministrativa già nel maggio scorso deliberò che il sindaco assieme ad un membro della Giunta, si portassero a Roma, a perorare presso i Ministeri gli interessi della città.

Questo deliberato, non si sa per quale motivo, non ebbe fin'oggi corso.

Municipio di Gorizia

Avviso di concorso

Si rende noto che è aperto il concorso per ricoprire quattro posti nel Corpo delle Guardie municipali.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le relative domande a questo Municipio entro il giorno 5 novembre p. v. corredate dai seguenti documenti: 1) certificato di nascita — 2) certificato di pertinenza alle terre redente o di cittadinanza italiana — 3) certificato di sana e robusta costituzione fisica — 4) stato di famiglia — 5) certificato penale — 6) certificati scolastici ed altri eventuali.

Nella domanda il concorrente dovrà pure indicare, se ed in quale grado di parentela egli trovisi con gli altri dipendenti del Comune.

Le nomine sono in pianta provvisoria.

Stipendio base Lire 1400: aggiunta caro-viveri L. 3.100 (per uno solo) Lire 3700 (fino a tre persone a carico), Lire 4300 (oltre tre persone a carico), Lire 120 annue per indennizzo di calzatura; divisa in natura.

Il Sindaco: **Bombig.**

La terza domenica elettorale

Domani si svolgerà la lotta elettorale nei cinque mandamenti di Aviano, Palmanova, San Vito al Tagliamento e Udine II.

La terza domenica segna un certo risveglio di battaglia in tutti i partiti.

Noi raccomandiamo agli elettori coscienti i nomi che elenchiamo nei singoli mandamenti come amministratori provati ed onesti che antepongono agli interessi personali o di parte quelli principalissimi della Provincia.

Elettori del Mandamento di Udine II

Votate compatti i seguenti nomi:

BIERTI FRANCESCO impiegato

BRIDA TITO, geometra

CAPSONI URBANO, avvocato

GRILLO UMBERTO, medico

Bireti Francesco al suo carattere integerrimo, alla temprata coscienza di cittadino, aggiunge le più belle qualità di amministratore.

La sua semplicità, il suo fare democratico,la sua generosità, dote generalmente conosciute, ne hanno fatto l'uomo più amato e più ben visto da tutti i cittadini dei comuni di Pozzuolo, Mortegliano e dintorni dove ha esplicato opera fattiva ed intelligente nelle amministrazioni di quei comuni quale Commissario prefettizio. — Ma l'animo integro di Francesco Bierti si rileva da un episodio, raro in questi tempi. Mentre esso si trovava commissario a Pozzuolo, prestava la sua opera gratuita presso il Ministero delle Terre Liberate, rifiutando qualunque compenso e rispondendo alle proposte fattegli per una giusta e meritata gratificazione: «Io sono già stipendiato quale commissario e nei momenti difficili odierni, ritengo di dover dare tutta la mia opera per la ricostruzione del nostro Friuli».

Anche gli uomini divisi in una fede politica devono riconoscere in Francesco Bireti un complesso di doti che valgono ad assicurare al Mandamento un vero e degno rappresentante.

Brida geom. Tito è giovane di vasta coltura. Conosce a fondo i problemi dell'agricoltura friulana; i bisogni della Provincia e la necessità di intensificare con tutti i mezzi la produzione delle terre.

Ha studiato le difese del torrente Torre, per cui i paesi della destra del Torrente sono a lui legati da un debito di riconoscenza per l'opera intelligente da lui prestata.

Nè minori cure ha dimostrato il perito Brida, verso i danneggiati di guerra. Il suo comune, Pavia, è stato uno fra i primi ad ottenere gli anticipi ed i concordati.

Lo stesso si è interessato presso la Intendenza di finanza, perchè anche ai danneggiati di guerra che avevano concordato i prezzi sul bestiame fino dallo scorso anno fosse esteso il beneficio dell'aumento del prezzo, concesso recentemente del Ministero delle Terre Liberate. —

Veramente capace perchè vive a contatto dei lavoratori di conoscere i bisogni, di aiutarli e di reclamare i loro giusti diritti.

Durante la guerra fu sempre in prima linea comportandosi da valoroso e guadagnandosi una medaglia di argento al valor militare.

E'conosciutissimo nel mandamento e potrà portare più specialmente la parola in seno alla provincia dei veri lavoratori della terra pel risorgimento del nostro Friuli.

Capsoni avv. Urbano è circondato dalla generale stima e benevolenza dei suoi conterranei per l'assidura cura ch'egli ha sempre avuta degli interessi di Pagnacco e dei vicini comuni. — Egli copre la carica di vice presidente dell'ospedale di Udine da 18 anni e in quella importante opera ha dato continua prova del suo intelletto amministrativo e del suo spirito filantropico. E' stato uno dei rari sindaci che di fronte alle difficoltà in cui i comunis i trovarono nel dopo guerra, specialmente per la disoccupazione, non abbandonarono il loro posto ai commissari prefettizi o regi, ma preferì combattere contro le avversità e restar alla testa del suo comune. Regge attualmente l cmoune di Martignacco come commissario.

Fu sempre largo di aiuti finanziari alle Cooperative di Lavoratori per fare ad esse superare le difficoltà frapposte dal governo coi ritardati finanziamenti.

Mentre durante la guerra adunò spesso i Sindaci del mandamento per ottenere tutti i vantaggi di una azione coordinata, specialmente nei riguardi dell'assistenza ai militari, a Firenze quale vice-commissario del secondo mandamento si dedicò specialmente ad avviare i rapporti tra i profughi e i loro congiunti rimasti nelle terre invase ottenendo presso i competenti Ministeri che la corrispondenza attraverso la Croce Rossa fosse resa più facile e rapida. —

Nelle recenti trattative per i patti colonici recò tutto il suo spirito conciliativo favorendo il componimento della vertenza dimostrando non solo la sua competenza tecnica ma anche di valutare i diritti dei lavoratori dei campi.

Grillo dottor Umberto medico condotto di Martignacco uomo di cuore, colto, accreditato professionista che gode la più alta stima presso le persone di tutti i ceti e di tuti i partiti. Ha preso acuore le più vitali questioni igieniche e si occupato attivissimamente e con splendidi risultati delle malattie che più infestavano il nostro Friuli; la pellagra, la malaria, la tubercolosi materie sulle quali ha fatto diverse pubblicazioni e stabilite diverse statistiche. Nel paese di Martignacco ha istituito una cucina economica, casa di ricovero che già da molti anni funziona con grande vantaggio delle classi povere.

Ha preso parte attivissima a tutte le istituzioni di carattere sociale ed ha speso e spende continuamente tutte le sue energie per il miglioramento igienico-conomico del suo comune.

La sua entrata nel consiglio provinciale sarà vista con simpatia da tutti gli onesti che lo conoscono e sarà ottimo consulente e sostenitore, specialmente nel suo campo, di tute le iniziative che mireranno al miglioramento igienico, economico, morale della nostra Provincia.

I colleghi suoi, la classe dei veterinari e dei farmacisti, oltre a tutti gli altri simpatizzanti gli daranno indubbiamente il massimo appoggio nella prova di domenica.

Mandamento di Gemona

BARNABA ARRIGO, geometra

DEL FABBRO PIETRO, ingegnere

ZOZZOLI ADOLFO ex Comandante di marina.

Barnaba geom. Arrigo di Buia è un eroe che può ben vantare il mandamento di Gemona. Le sue gesta valorose come soldato son note a tutti. — Magnifica figura di cuore friulano, che durante l'invasione per l'affetto verso la sua terra, volontariamente affrontava il pericolo di scendere dall'aeroplano, mentre il nemico calpestava ancora la nostra provincia, per minare (con la sua intrepida volontà i preparativi del nemico contro la linea del Piave. Ritorna oggi con la stessa fede nella vita civile.

I lavoratori di Buia lo amano e lo ammirano pel suo senso di giustizia e di generosità.

Del Fabbro ing. Pietro di Osoppo è giovane d'ingegno conosciuto nel mandamento. Conosce a fondo i bisogni dei vari comuni.

Zozzoli cav. Adolfo. E' un comandante della nostra marina di guerra e ha saputo farsi apprezzare. E' persona esemplare e generalmente stimata.

Mandamento di Palmanova

VILLORESI agronomo ACHILLE

GASPARDIS dottor GIO. BATTA

SCALA COSTANTINI dott. CARLO

Mandamento di Aviano

CRITOFORI avv. ANTONIO

POLICRETI nob. CARLO

Da Pavia di Udine

Un reduce dalla galera tiene un comizio ai popolari

Successo del contradditorio di due ex-combattenti

Ieri sera ebbe luogo un comizio del partito popolare. Oratore: un reduce dalle galere, certo Missio, già nominato consigliere comunale a Remanzacco, condannato a parecchi anni di reclusione per rifiuto d'obbedienza al fronte e poi amnistiato.

Passando sopra a questo particolare oggigiorno di nessuna importanza, noi ringraziamo il signor Pettoello e compagni del divertimento che ieri sera ci hanno procurato.

Ma veniamo ai fatti.

Stava l'oratore convincendo l'uditorio sulla necessità e sul dovere di ognuno di versare la miserabile somma di lire 2 mensili a favore e per dar vita al giovane partito popolare, quando entrarono due ex combattenti, il dottor Cesan e il signor Castelletti.

Il reduce... dalla galera continuò la sua orazione (?) indisturbato. Ad un certo punto però uscì con queste parole:

— Gli ex combattenti non sono altro che dei burattini e dei fessi. Chi ha fatta la guerra è un fesso e io per non essere tale ho preferito la galera.

Gli stessi partigiani rimasero agghiacciati da questa dichiarazione e i due ex combattenti si ribellarono all'insulto.

Il dottor Cesan chiesta la parola, indignatissimo rivolse ai presenti sincere parole di protesta dicendo di non volersi «insudiciare» in un contraddittorio con un avanzo da galera. Trattò la questione dei patti colonici e fece risaltare la delusione che ne deriverà dalla applicazione dei patti stessi. — Applausi accolsero la fine delle sue parole.

Prese quindi la parola il Castelletti e crediamo opportuno riportare il concitato dialogo.

— Voi siete un avanzo da galera, disse il signor Castelletti rivolto al consigliere di Remanzacco e non vi vergognate di gridarlo in pubblico?

— Niente affatto! se io fui in galera non posso che vantarmene. Nel mio paese, a Remanzacco, fui proclamato consigliere con una grande maggioranza di voti. Domani sarò sindaco il chè dimostra la stima che tutti hanno per me.

— Elettori, raccogliete la dichiarazione e tenetene conto. Costui è un vigliacco! E' uno di quei vermi che hanno vissuto per poco tempo nel fango delle «nostre» trincee e che poi hanno ceduto il posto ad altri per popolare i reclusori militari, preparando così il disastro di Caporetto.

Davanti a queste parole il Missio non ebbe il coraggio di reagire. Ovverossia uscì con una sconcia parola che... offese il cristiano pudore dei presenti.

Siccome poi il comizio minacciava di finire «seriamente» l'oratore ha creduto opportuno di allontanarsi non prima però di avere annunciato solennemente.

— Signori! io ho fame e vado a mangiare.

Il dottor Cesan e il signor Castelletti abbandonarono il luogo della riunione fra gli applausi degli astanti che rimasero tutt'altro che convinti delle parole del... futuro sindaco di Remanzacco.

Da Pagnacco

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Anche a Pagnacco i cittadini hanno sentito il risveglio delle coscienze nel voler affermare col loro voto la volontà che il paese possa con una saggia amministrazione risorgere a maggiore prosperità.

La grande maggioranza dei cittadini sente l'avversione ad una lista di partito che tende a valorizzare i fini del partito stesso, anzichè a tutelare i veri interess degli amministrati.

Ma i giovani seguiti dagli uomini di maggoir valore, uniti nella sola volontà che al paese sia riservato un avvenire di pace di libertà e di lavoro, hanno formato le loro liste che qui ripotriamo:

Per la frazione di Fontanbona: Grattori Dante falegname ex combattente — Freschi Luigi geometra — Gabbino Valentino contadino ex combattente.

Frazione di Plaino: Canciani Ugo — Sant Luigi e Rosso Luigi ex combattenti.

Capoluogo: Capsoni Urbano, avvocato — Gennari Giuseppe, geometra — Clocchiatti Luigi, negoziante.

Frazione di Zampis e Castellerio: Zampa Angelo ex combattente — Vidotti Angelo ex combattente — Merlino Arnolfo ex consigliere comunale — Canciani Marzio fornaio

Questi nomi saranno certamente accolti dai cittadini con vero entusiasmo.

Di essi vi è una la g r p es lan za di contadini ed ex combatenti. za di contadini ed ex combattenti e tutti danno affidamento che la cosa pubblica sarà saggiamente ed equamente amministrata.

I benpensanti e gli onesti si augurano che la lista così composta possa trionfare sui nomi che un partito vuole imporre.

Da Gemona

PER LE ELEZIONI PROVINCIALI

Ci scrivono 22:

(R.) In vari centri del mandamento la lista del blocco dei candidati al consiglio provinciale ha prodotto ottima impressione. Però l'opera zelante e proficua dell'ing. Zanetti vero e profondo conoscitore dei principali interessi del mandamento da tutti i cittadini è ricordata.

Si ha notizia che il nome dell'ing. Zanetti sai caldeggiato in molti comuni eche anzi vari comitati elettorali del Mandamento abbiano deciso di includere il suo nome oltre a quello del geometra Barnaba e del cav. Zozzoli.

Da Palmanova

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono, 21:

Nè col bianco, nè col rosso; ma col tricolore portiamoci alle urne.

Con i primi ci sarebbe assolutamente impossibile scendere al fianco poichè il solo ricordo della falsità gesuitico pretesca, l'infamia di Caporetto, lo spirito anti-italiano, sono i coefficienti per dire a questi politicanti che il popolo nostro, il vero popolo sano, non li segue nella loro strada.

Ai secondi non ci sentiamo uniti per le loro teorie internazionaliste, futuriste, leniniane. Sabotatori anche loro della guerra e della vittoria, mestieranti prezzolati, non vi tocchiamo, augurandoci che le menti sane vi abbandonino al vostro destino.

Schivata così la combinazione di questi rettili, uniamoci compatti con serenità e purezza italiana e col nome d'Italia, che è al disopra di tutti i partiti, votate, elettori, la lista del vostro onore, di fede italiana, non bianca, non rossa, ma tricolore.

X.

Da Verzegnis

IL PERICOLO CHE SOVRASTA

Ci scrivono, 20:

Siamo già alla vigilia delle elezioni comunali e provinciali, senza che i cittadini di buon senso abbiano preso alcuna decisione, per meglio fronteggiare la marea rossa che sale continuamente, causa la nostra indifferenza e la diversità dei nostri metodi.

I socialisti, vinti in tutta la vallata d'Ampezzo, grazie alla fusione di tutte le nostre forze, tendono a rifarsi qui, e lavorano a tutta possa, per dare la scalata al Municipio e per tenere alta la bandiera dei Soviety, che viene agitata sulle piazze con la loro ubbriacante fraseologia, al cospetto di povera gente semi-alcoolizzata, che batte le mani a scadenza fissa.

Cittadini, patrioti combattenti, uniamoci in fascio e combattiamo a viso aperto contro questa nuova setta di chiacchieroni senza dignità, senza patria, senza famiglia, se vogliamo salvare i nostri averi, il nostro piccolo patrimonio, frutto di tanti sacrifici.

In caso diverso il nostro Municipio si trasformerà in una inconcludente accademia di fegatosi leninisti. A noi!

Un cittadino senza aggettivi.

Da Cassacco

Esito delle elezioni del 17 corrente.

In questo comune il P. P. che si credeva assicurata la vittoria sul partito d'opposizione dopo una propaganda esercitata indefessamente con ogni mezzo e per molti mesi ebbe una sconfitta tanto dolorosa quanto inattesa; essendo riusciti solo 4 o 5 consiglieri di quel partito contro 15 o 16 social-democratici; — e questa schiacciante maggioranza si propone, quale caposaldo del suo nuovo programma, di escludere radicalmente qualsiasi ingerenza della canonica nella futura amministrazione comunale.

Da Castions di Strada

LE PANZANE DI UN PIPINO.

Ci scrivono, 22:

Leggo sul «Friuli», organo del partito popolare, un articolo che riguarda il mio paese ed in ispecie la Cooperativa di lavoro, che ho l'onore di dirigere.

Mi meraviglio di trovare nell'articolista un così forte cooperatore, il quale soltanto ora, dopo un anno di vita di questa cooperativa, trova tanto interessamento per la classe operaia (in tempo di elezioni !!!).

Però fino da oggi, questo signore (?!) ha lasciato ogni interessamento e responsabilità a chi, spinto dai suoi sentimenti altamente umanitari, si è assunto il grave compito di procurare lavoro e denaro per pagare tanta povera gente, che altrimenti non avrebbe trovato da sfamarsi.

Inoltre la maggior parte dei progetti di lavori non sono ancora approvati nè finanziati, e se gli operai da un anno ad oggi lavorarono continuamente e furono regolarmente pagati, ciò è merito esclusivo degli amministratori della Cooperativa e non di altre persone, le quali oggi si vantano di essere i benefattori della classe povera.

In quanto all'utilità dei lavori eseguiti, i quali furono progettati da persone competenti, per incarico del signor Commissario del Comune, la critica di questo signore non può essere rivolta alla Cooperativa, la quale assunse i lavori suddetti in luogo di un qualsiasi impresario sfruttatore (forse compare dell'articolista).

Si faccia pure della propaganda elettorale per i propri interessi, calunniando le persone oneste ed altruistiche, ma queste non rinuncieranno mai a far del bene anche di fronte alle false mene politiche di indegni avversari.

De Giorgio Romo.

Da MAGNANO in Riviera

LA LETTERA DI UN MORTO — Ci scrivono 22 ottobre:

Pubblichiamo la seguente lettera da Magnano del cav. Sartorelli con questa strana data.

dall'altro mondo 20 ottobre 1920

Carissimi amici, compagni di scheda,

Vengo con questa mia per farvi noto... Ahimè noi non posso venire: Acheronte ci separa, ma almeno aleggia fra voi e il mio spirito!

Voi, superstiti compagni di lista, trionfaste vittoriosamente nell'aspra tenzone di domenica scorsa conquistando ben cinque seggi sui sette, io rimasi vittima illustre!

Nel campo opposto due vivi; gli altri tutti morti, morti come me! La notte del 17 corrente fu lugubre: febbri gravissime e mal contenuti deliri tormentavano ammalati ed allarmavano amici. Venne la parca e troncò la mia vita per quattro voti di differenza; un nemico, il Dario, spirò angosciosamente accanto a me; gli altri spirarono qua e là a considerevoli distanze.

Illustre morto della nostra lista ebbi l'altro ieri funerali solenni. Il corteo dei pietosi giunto all'osteria Pilade Mattiussi sostò per prodigare un delicato conforto ai sacerdoti del campo opposto quivi convenuti a simposio, non so se per piangere i loro tanti defunti o per ridere della mia morte. Ripreso il funereo cammino, sostò ancora davanti a casa mia dove un pietoso fece un discorso veramente commovente per analfabetica arguzia. La mia salma fu poi messa nella vasca della fontana, forse con la poco pietosa intenzione di farmi prendere un raffreddore; poi ancora il corteo proseguì per altre peregrinazioni ed infine, i pietosi che lo componevano, dopo essersi buscati un fracco di botte al passaggio a livello, con una nuova mestizia fuori programma, gettarono la mia salma alla fredda terra dei campi brr!!

Ma credete voi cari amici, che fra i trapassati regni la pace eterna?! Errore!... Odo il rumore delle proteste avversarie; i cadaveri nemici protestano perchè sono stati fatti solenni funerali a me che sono morto per una sola e chiara idea, e non sono stati fatti a loro che sono tanti e tutti morti per tante idee confuse!

Sì, per una sola e chiara idea: **la buona contabilità comunale!** Per quest'idea or compie un anno si tentò di sopprimere la mia vita fisica; ora mi si fanno funerali simbolici; ma quella idea non è morta! A combattere per essa eravamo prima in due; ora siete... rimasti in cinque!

Spiritualmente vi mando il più cordiale saluto.

Vostro: **Vittorio Sartorelli**

Per fronteggiare la disoccupazione

Elenco dei lavori approvati dal Ministero, per affrontare la disoccupazione:

Resiutta: Riatto chiesa parrocchiale di S. Martino, L. 390 — Forni Avoltri: Riatto edificio scolastico comun. nella fraz. di Collina L. 17.000 — Raveo: Riatto scuole comunali L. 896 — Pontebba: Riatto rete per la pubblica illuminazione, L. 90.000 — Raccolana: Restauro acquedotto e strada in fraz. di Tamaroz, L. 14.000 — Resia: Riatto edificio scol. già caserma RR. GG. di finanza della fraz. di Uccea, L. 45.000 — Comeglians: Riatto chiesa parrocchiale di S. Giorgio, L. 9.700 — Rac-

COMUNICATO

Come ultima parola circa le questioni sorte fra la Ditta «GIOCONDAL» di Luigi Porcelli — Milano, via S. Siro, 9 — i Sigg. Pelloja e Porta ed altri ex dipendenti dimessi o licenziati da essa, facciamo noto che addì 28 Ottobre corrente, giusta Atti notificati per l'Ufficiale Giudiziario Mazza del R. Tribunale di Milano, si discuterà innanzi al Tribunale la causa **da noi iniziata** per concorrenza illecita e risarcimento di danni contro i predetti ed ogni altro responsabile.

Poichè deve ora pronunziarsi il Magistrato che, non dubitiamo, bollerà a fuoco i convenuti, la Ditta «GIOCONDAL» non ricorrà altrimenti alla stampa nè, comunque, accetterà altre provocazioni.

Della decisione del Magistrato informeremo il pubblico fedele.

colena: Riatto del ponte sul torrente Reclanis tra le borgate di Salotto e Chiout Cali, 9.000 — Dogna: Riatto chiesa parrocchiale di S. Leonardo e annesse chiesuole, 50.200; ripristino dell'acciottolato e gradinate delle vie pubbliche del capoluogo, 26.000 — Paluzza: Lavori supplettivi per la sistemazione del Rio Seleit, 113.600 — Paularo: Riatto malghe Meledis inferiore, lire 113.500; id. id. superiore, 106.000; id. malghe Zermula, 32.700; id. malghe Naiaret, 41.400 — Dogna: Ripristino parziale della fognatura, vie pubbliche del capoluogo, 14.500 — Ravascletto: Riatto campanile della chiesa parrocchiale di S. Matteo, 7.500 — Resiutta: Riatto strada e fognatura nel capoluogo, 63.000 — Prata di Pordenone: Riatto chiesa parrocchiale e campanile 7.400 — Azzano X: Completamento del muro di cinta del palazzo municipale, 3.200 — Fontanafredda: Riatto chiesa parrocchiale e campanile di S. Giorgio, 2.750 — Id. riatto casa canonica di proprietà comunale, 1.050 — Roveredo in Piano: riatto di edifici pubblici lire 6125 — Brugnera: Riatto di un ponte sul Fiume Sentirone in frazione Tamai 5.311 — Pasiano di Pordenone: Riatto scuole comunali di S. Andrea, di Pasiano, di Rivarotta, di Pozzo di Pasiano, di Villarnecolta e Azzanello L. 10.920 — Budoia: Riatto casa canonica e case rifugio in frazione di Dardago di proprietà comunale lire 1075 — Prata di Pordenone: Ricostituzione edificio scolastico di Puia lire 175.000 — Vivaro: Riatto fabbricati di proprietà comunale lire 42.650 — Pordenone: Riatto Caluastro del Tribunale civile e penale lire 16.500 — Polcenigo: Restauro casello forestale in località Col di Tori lire 3.400 — Pordenone: Ricollocazione parafulmini sui fabbricati scolastici delle frazioni di Torre e Borgo Meduna - Rorai Grande lire 2900 — Moimacco: Ripristino del canale detto «Roiello» lire 12.000 — Torreano: Riatto Chiesa Parrocchiale di Prestento lire 10.325 — Grimacco: Riatto della strada mulattiera che da Liessa conduce a Brida lire 13.000 — Rivignano: Ponticello per la strada Rivignano - Sella - Ronchis - Teor e Tomba a sifone sul Cragno lire 105.000 — Pompetto: Lavori igienici lire 50.925.

DA GORIZIA

Gorizia 22 Ottobre 1920

TANTO PER CAMBIARE: LADRI!

(A. A.) I furti di ogni genere e qualità continuano a ripetersi con una costanza degna di miglior causa. E' la volta questa di Michele Bakos proprietario di una sartoria in via Morelli 36, sita nel cortile interno al quale si accede mediante un portone che dà sulla via e che normalmente resta aperto per comodità dei diversi inquilini. Tale comodità fu ieri sera condivisa dai ladri che approfittarono della situazione per forzare un... poco la porta della sartoria protetta da un lucchetto e da una serratura non esageratamente resistente. Penetrati quindi nella sala di lavoro i predetti ladri si concessero il lusso invidiabile di scegliere quanto alle diverse attitudini dei presenti meglio si confaceva. Quindi se ne andarono completamente indisturbati lasciando un danno totale di lire 4000. Data la stagione che accenna a diventare cattiva i ladri preferirono i diversi paltò ultimati e in ultimazione: quindi anziché un solo danneggiato si può parlare di una piccola cooperativa di vittime le quali promettono un premio adeguato a chi fa... mettere le mani addosso ai colpevoli. E sarebbe veramente anche ora. Le autorità dovrebbero essere più che allarmate da simile continuo ripetersi di furti e dovrebbero indagare approfondendo la conoscenza dell'ambiente. Tutti sanno che vi sono di giorno e di notte individui che non si sa chi siano, da dove vengano e dove vanno: soprattutto di che cosa vivono. La libertà individuale è certamente una stupenda conquista dell'età e della civiltà moderna: ma ciò non dispensa le autorità da una indagine che la cittadinanza ormai stanca della sua sicurezza così poco... sicura, reclama.

GIUNTA COMUNALE

Nell'ultima seduta la giunta comunale amministrativa ebbe a trattare i seguenti oggetti:

— Approvò i consuntivi dell'anno scorso relativi alla gestione comunale, al fondo di beneficenza e all'Amministrazione del collegio civico maschile.

— Stabilì di acquistare un apparecchio di disinfezione tra i sistemi più moderni per i locali di isolamento che vari... nella via Brigata Pavia.

— Approvò la proposta del ... Kurschen relativa alla assunzio... un nuovo istitutore per il collegio civico maschile (già istituto fanciulli abbandonati e dette disposizioni perchè l'Esectivo introduca nuove varianti nell'amministrazione dell'istituto e studi se non è il caso di trasferire la sede nei locali della ex casa di ricovero in via della casa Rossa i quali potrebbero essere riattati a tale scopo, piuttosto che a casa di beneficenza, alla quale si è provveduto con l'installazione nel convento di via Brigata Pavia.

— Approvò il riscatto e la conseguente municipalizzazione del servizio tramviario per la città dando incarico alla direzione delle aziende di iniziare subito trattative con case specialiste per la fornitura dei carrozzoni e accessori necessari per l'immediato ripristino del servizio.

QUESTIONE DI GIUSTIZIA

Molto opportunamente tempo fa il municipio con apposito manifesto vietava la circolazione delle biciclette in alcune vie e viali: i secondi per lasciare una modesta sicurezza al vituperato pedone e le prime data la ristrettezza che rendeva difficilissimo il traffico. - D'allora le guardie municipali procedettero a molteplici contravvenzioni con zelo che a suo tempo fu lodato.

Ma non è giusto esagerare ora in senso opposto: Esempio: all'imbocco di via Monache esiste un cartello con la seguente scritta: «Vietato il transito agli autocarri e veicoli pesanti». Ed è aggiunto: «Gli altr veicoli al passo!» — Ora il ciclista che è ben certo di non possedere un autocarro e sa di potere andare al passo anche senza scendere dalla bicicletta continua la sua strada che, a dispetto delle sue previsioni, finisce in una contravvenzione. - All'imbocco di via Rastello - altra zona interdetta - non esistono affatto cartelli. Il ciclista potrebbe non essere del luogo e non è giusto che incolga nella pena di una legge che non poteva conoscere. Sarebbe quindi utilissimo che gli stessi cartelli che fanno bellissima mostra di sè nei viali dove l'educazione elementare insegna a non passare, vengano messi nelle vie dove la proibizione di passaggio ha carattere straordinario.

TRIBUNALE MILITARE

Amedeo Persico soldato livornese di anni 21, appartenente al 10.mo reggimento artiglieria da montagna doveva rispondere di ferimento a danno di Francesco Cocotar, villico di Podgora. Il fatto imputatogli risale al 13 maggio scorso, quando l'accusato venuto a diverbio con la vittima, in una osteria del Podgora, avendogli l'ira e il vino fatto velo al cervello, perdeva la calma e adoperava l'arma affidatagli per la difesa della Patria, in dimostrazione di forza contro il Cocotar Francesco. La ferita guaribile in sette giorni ha causato al feritore dieci mesi di carcere.

— Nove mesi di carcere ricevette invece il soldato ventiquattrenne di Bondeno (Ferrara) per un furto, risalente al 18 dicembre scorso, di quattro orologi per il valore complessivo di lire 80, asportati dalla vetrina di M. Battig orologiaio a Cervignano.

Da CORMONS

Gli arditi della 1.a Divisione d'assalto ai Fratelli caduti per la grande vittoria. Gli arditi della 1.a Divisione d'assalto, oggi ridotta alla brigata di assalto, piccola schiera vigile nella zona d'armistizio, alle ore 10 del 27 ottobre, anniversario del giorno in cui, irresistibile falange, dischiusero la via della vittoria alla gloriosa 8.a armata, duce il generale Caviglia, onoreranno i loro gloriosi caduti con lo scoprimento di un ricordo elevato alla memoria di essi da fraterna pietà di commilitoni e di popolo nella piazza di Sernaglia, che alla decisiva riscossa fu prima tappa cruenta.

La modesta cerimonia sarà onorata dall'ambita presenza del generale della vittoria, da S. E. il generale di esercito Caviglia.

Gli arditi in congedo di ogni grado e di ogni arma che sentono l'orgoglio di avere appartenuto alla 1.a Divisione d'assalto, sono invitati a intervenire. Il loro concorso sia degna glorificazione dei fratelli caduti per un altissimo ideale, oggi vanamente calpestato dai disertori e dagli imboscati e solenne affermazione di fede nei destini della Patria quali essi li intravvidero nei fulgori della vittoria.

Un servizio di automezzi diretto da un ufficiale funzionerà alla stazione di Susegana alle ore 8.8 e da quella di Montebelluna alle ore 7.14 del mattino del 27 corrente per condurre gli invitati a Bernaglia e per ricondurli dopo la cerimonia.

Cronaca Sportiva

CAMPO DI VIA MENTANA

Domenica 24 corrente avrà inizio il Campionato Italiano del gioco del Calcio e s'incontreranno sul campo udinese le squadre della Bentegodi di Verona e dell'A. S. U.

La prima squadra si recherà, come abbiamo annunciato, a Verona, dove dovrà sostenere un difficilissimo match — I giocatori partiranno questa sera col diretto delle ore 18.

Dato l'interessamento e la passione che il bel gioco del calcio ha ispirato nel pubblico udinese, crediamo opportuno far presente, prima dell'inizio del campionato, la necessità di usare in campo, sia verso l'arbitro, come verso i giuocatori, quel contegno sportivamente corretto che influisce grandemente sull'esito della partita e di conseguenza sulla classifica.

Ricordiamo appunto che negli anni passati quando in seguito alle dimostrazioni, il Comitato Regionale squalificò il campo udinese obbligando così la squadra a giocare in campo neutro dei match che disputati sul campo di Udine sarebbero stati sicuramente vinti.

Il pubblico resti all'esterno delle pa... per nessuna ragione invada il cam... inveisca contro l'arbitro tenendo sempre presente che un uomo non può tutto vedere ed essere infallibile, ma che anzi merita ammirazione accettando disinteressatamente un incarico che invece di fruttare soddisfazione procura critiche, noie e... anche peggio.

Il pubblico può incoraggiare i suoi beniamini senza cadere in esagerazioni che possono influire in modo nocivo sulla classifica della squadra udinese nel Campionato italiano.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«Ludro e la sua gran giornata» rappresentata ieri sera dinanzi ad uno scelto pubblico si ebbe il più lusinghiero successo.

La nota e vecchia commedia, data con accuratezza dalla compagnia Zago piacque per quella fresca e san allegria che ancora sa suscitare.

Come sempre furono salutati di applausi Zago e gli altri interpreti.

Questa sera si ripreca l'«Avvocato difensor» commedia di Morais scritta espressamente per Zago.

Cronaca cittadina

Riunione dei fascisti

Il Comitato direttivo del Fascio del Fascio di combattimento ci comunica: Questa sera nessun fascista potrà mancare alla riunione che si terrà alle ore 21 precise.

Il Comitato Direttivo

Forniture di carbone

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Sottosegretario di Stato per i combustibili, la seguente circolare:

«Nell'intento di facilitare la ripresa della produzione negli stabilimenti ed in considerazione della scarsa importazione di carbone verificatasi da parte del commercio nello scorso settembre e dell'«embargo» dichiarato sulle esportazioni di carboni dall'Inghilterra, la Direzione generale dei combustibili ha stabilito di mettere direttamente a disposizione delle industrie una parte del carbone delle sue scorte, per dar tempo ai negozianti ed ai consumatori di provvedere gradatamente al loro diretto rifornimento.

Le qualità che può fornire sono specialmente: Americano da vapore — Belga da vapore — Tedesco da vapore, da gas e da forni — Antracite belga — Coke metallurgico di Westfalia ed Alta Slesia.

Le domande debbono essere indirizzate alla Direzione generale combustibili - Via Torino 107 - Roma. — Indirizzo telegrafico: «Concarbo - Roma».

A complemento si riportano i prezzi che si praticano attualmente per le varie qualità di carbone, avvertendo:

che i prezzi stessi si intendono riferiti franco vagone ai porti od ai transiti di ricevimento e le spedizioni vengono fatte in porto assegnato con assegno del valore attuale del carbone;

che i prezzi attuali sono naturalmente suscettibili di aumenti o di diminuzioni, onde si applicheranno alle spedizioni i prezzi in vigore all'atto delle spedizioni stesse, anche se dipendenti da concessioni precedenti alle variazioni dei listini.

Prezzi dei carboni inglesi, americani e tedeschi

Carbone da vapore L. 750 alla tonnellata — Carbone da gas, L. 750 id. — Carbone da forni (splint e similari) L. 750 id. — Antracite tout-venant, lire 750 id. — Coke metallurgico, L. 875 — Prezzo del carbone antracitoso belga, L. 700.

Relazioni commerciali

con la Slesia Polacca

La Camera di commercio invita tutti coloro che avessero interesse ad allacciare relazioni di affari con la Slesia Polacca, di indirizzare direttamente tutte le loro richieste od offerte al Consiglio Commerciale di Teschen (Kaufmannsrat Teschen) il quale poi a sua volta avrà cura di ripartire le medesime fra gli interessati slesiani, inspirandosi a criteri che, facilitando il disbrigo delle pratiche opportune, tendono a rendere vantaggi non lievi ai commercianti ed industriali di entrambe le Nazioni.

Corsi di perfezionamento

per fotografi ex combattenti

Si è riunita in questi giorni la Comm. giudicatrice degli assegni, istituiti dall'Opera Nazionale per i combattenti, per la frequenza dei corsi celeri appositamente ordinati presso la Scuola - Laboratorio di Fotografia professionale in Milano.

Gli assegni stessi vennero aggiudicati ai seguenti ex combattenti:

Aruzzolo Angelo da Cinquefrondi (R. Calabria) — Bertolani Arturo da Salerno — Buffoni Eraldo da Fossombrone (Pesaro) — Cirese Silvio da Pietracupa (Campobasso) — di Camillo Orazio da Loreto Aprutino (Teramo) — Gibelli Mario da Ventimiglia (Porto Maurizio) — Grita Salvatore da Catania — Mannu Pietrino da Sassari — Mendaia Eugenio da Aosta — Rizzuto Pietro da Giuliana (Palermo).

Riduzioni ferroviarie del 60 0/0

per Roma

Si avverte che la vendita dei biglietti speciali di andata e ritorno per Roma istituiti per la riunione automobilistica annuale e convegno di bande musicali in Roma, iniziata il 15 settembre 1920, anzichè cessare il 14 ottobre, continuerà fino a tutto il 5 novembre 1920.

Distribuzione di zucchero

Col tagliando n. 10 della tessera, è in vendita presso i soliti spacci, grammi 200 di zucchero per persona, a Lire 5.60 il chilogramma.

Teatro Varietà Ambrosio

Riuscitissima la serata in onore della piccola Bice. Pubblico folto e eccellentissimo ha festeggiato calorosamente la seratante che con le numerose richieste di bis si è guadagnato dei bellissimi doni. Alla riuscita della serata ha molto contribuito la bontà la bontà del programma applaudito in ogni sua parte; specialmente Mistinguette, la De Albertis, l'Hans Argentina e il Duo Monti che nel suo debutto è stato accolto entusiasticamente.

VOCI DEL PUBBLICO

DOPO UNA VISITA AL MERCATO

Che cosa fanno le autorità?

Eregio signor Direttore,

Le sarò grato se vorrà dare ospitalità a questo breve cenno, certo di interpretare il grave pensiero che costantemente preoccupa la numerosa classe di lavoratori e dei meno abbienti.

Questa mattina mi sono recato al Mercato pubblico per convincermi di persona sulla dolorosa realtà dei prezzi che, senza riguardo al calmiere vengono applicati ai generi di prima necessità. Difatti, ho constatato che le uova che si vendevano pochi giorni fa a L. 0.65 e 70 sono saliti a L. 0.80 l'uno; il latte da L. 1.50 a lire 1.60 e 1.70 in caso diverso non lo portano nemmeno per le case; la verdura in genere aumentata di 50 e 60 centesimi al chilo in più dei prezzi praticati la settimana decorsa: per esempio: si vende l'insalata a lire 2.60 e 3 mentre era a lire 2. La frutta è diventata un lusso che pochi possono approfittare: a lire 2, 2.50, 3, 4, ecc.

Ho voluto anche fare una visita alla Pescheria. Aprici Cielo!

Il costo è davvero proibitivo; il minimo a L. 10 e via a 12, 13, 14 a seconda delle qualità, mentre un mese fa valeva 6, 6.50, 8.

Poi mettiamo in conto l'olio per friggerlo che costa L. 10.50, 12, 15 e 17 il litro, mentre dal Commissariato Generale degli approvvigionamenti era stata promessa, anzi decretata, la vendita a lire 7.50 il litro.

Il burro costa lire 20 al chilogramma il formaggio grana lire 30 il chilo (chi l'ha e ancora raccomandare di non dir nulla a nessuno chè viene ceduto per favore a quel prezzo!!)

E per non dilungarmi non voglio aggiungere altri prezzi che su per giù sono tutti altissimi.

Ora io domando che cosa fanno le autorità che non mettono un freno a questa ingordigia dei negozianti e rivenditori? Perchè il prefetto di concerto con le Autorità Comunali non prende provvedimenti per venire in aiuto della cittadinanza così duramente provata dalle restrizioni forzate.

E perchè non si fanno osservare strettamente i calmieri?

A che valgono gli aumenti di salari e di stipendio o diremo la concessione delle maggiori indennità di caro viveri se la vita è pressochè impossibile e se anzichè proteggere il cittadino si dà modo ai speculatori di arricchirsi a danno dei meno abbienti o dei consumatori?

Grazie signor Direttore della cortesia e con ossequio mi segno. Dev.mo

Geometra **Costantini Dom.**

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
Per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
Per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.